

Agenda

il settimanale dei brindisini



ALOISIO
www.aloisioricambi.it
AUTORICAMBI
Via Appia 234 - Brindisi
Telefono 0831.582133

Anno XXXV • N. 22 • 6 giugno 2025 • www.agendabrindisi.it

LA SCOMPARSA DEL NOTO FOTOGRAFO NINO ZIPPO. AVEVA 88 ANNI



Il clic piú toccante

BASKET: CALZAVARA SCEGLIE UDINE, VALTUR ATTIVA SUL MERCATO

ANCE | BRINDISI

Corso Giuseppe Garibaldi, 53 - 72100 BRINDISI

Telefono: 0831.473310 - Cellulare +39.393.8866202 - Email: segreteria@ancebrindisi.it



Liceo Marzolla - Leo - Simone - Durano



Brindisi

Gala DI FINE ANNO

E PREMIAZIONE
DELLE ECCELLENZE

PARCO DEI PINI-MESAGNE

6 GIUGNO 2025
ORE 17:30

INGRESSO SOLO SU PRENOTAZIONE

www.marzollaleosimonedurano.it

Si ringraziano

 **emalu** pasticceria artigianale **eacom** ESPOSIT

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Carmen Taurino

Chris Torch è, per nomina del sindaco di Brindisi Giuseppe Marchionna, il nuovo presidente della Fondazione Nuovo Teatro Verdi. Subentra a Luca Ward che ha lasciato l'incarico dopo circa un anno e mezzo di presidenza. È una decisione che va ben oltre la sostituzione di una figura apicale: è una scelta che segna un orizzonte.

Torch è molto più di un tecnico della cultura. È un intellettuale pratico, un ideatore e un operatore di sistema che ha trasformato il concetto stesso di "programmazione culturale" in Europa. Lo ha fatto lavorando tra istituzioni e territori, tra grandi capitali e periferie, tra reti informali e dispositivi ministeriali fondando uno stile che oggi trova piena legittimazione in una città, Brindisi, che ha deciso di investire strutturalmente nel proprio profilo culturale. Questa nomina arriva in un momento cruciale per il futuro della città: pochi mesi fa Brindisi ha concluso il percorso di candidatura al titolo di Capitale italiana della Cultura per il 2027, al termine di un intenso lavoro progettuale e narrativo che Torch ha guidato come direttore di progetto lavorando fianco a fianco con il team del Comune e con la Fondazione Nuovo Teatro Verdi.

Il Nuovo Teatro Verdi - costruito simbolicamente sopra una nuova archeologia culturale da portare alla luce - diventa il perno di una stagione nuova: dispositivo di cittadinanza, officina di produzione, luogo poroso tra locale e globale, tra arti e comunità. Torch non è nuovo ai contesti di frontiera. Nato negli Stati Uniti, cresciuto tra l'Ohio e il Massachusetts, attore e regista nella prima parte della sua vita, ha attraversato l'Europa come un attivatore di processi:

FONDAZIONE NUOVO TEATRO VERDI

Una sfida per Torch tra palco e città



in Svezia ha fondato Intercult, un centro di produzione e ricerca che in pochi anni è diventato un riferimento internazionale per le politiche interculturali, sostenuto strutturalmente dalle istituzioni svedesi. In Italia e nei Balcani ha lavorato per alcune delle più importanti Capitali europee della Cultura: Matera 2019, Rijeka 2020, Timișoara 2021. In ognuna di queste città ha lasciato una traccia visibile, un metodo e una rete. Con la sua presidenza, la Fondazione Nuovo Teatro Verdi potrà beneficiare di questo patrimonio di relazioni, esperienze e visioni maturate nel contesto internazionale. Lo sguardo di Torch non è mai stato periferico: ha operato tra centri e margini, città metropolitane e aree

remote, costruendo alleanze tra istituzioni pubbliche e pratiche artistiche radicali.

In tutti i contesti, la sua idea di cultura è sempre stata chiara: la cultura non è mai decorazione ma leva. È uno strumento di accesso, di rovesciamento delle prospettive, di rafforzamento dei diritti e delle possibilità. Un'idea che si è nutrita di pedagogia teatrale, di gestione urbana, di ascolto radicale, di militanza nella costruzione di politiche culturali dal basso, ma in dialogo costante con le istituzioni. Torch ha guidato programmi di capacity building, ha scritto studi per la Commissione Europea sull'engagement del pubblico e sullo sviluppo delle industrie culturali e creative, ha accompagnato artisti africani in percorsi di mobilità e

cooperazione interculturale. È stato a capo di giurie internazionali, ha insegnato nei master europei di management culturale, ha diretto progetti complessi che attraversavano confini linguistici, tecnologici, geografici.

Negli ultimi due anni ha assunto il ruolo di consigliere senior per la città svedese di Uppsala nella sua candidatura a Capitale europea della Cultura 2029 contribuendo alla definizione del programma culturale. In parallelo, ha coordinato per la West Africa Mobile Academy un intero filone di lavoro sulle politiche culturali in Ghana, Burkina Faso e Senegal, con un impatto rilevante nella riformulazione delle agende locali in chiave creativa. A Brindisi Torch non arriva da fuori, ma da dentro. È il naturale proseguimento di un lavoro già in atto. Il suo compito sarà articolato: guidare il teatro in una fase espansiva, rilanciare il ruolo produttivo della Fondazione, rafforzare i legami con le istituzioni culturali italiane ed estere, coordinare la programmazione artistica in sinergia con il calendario di Brindisi 2027, sostenere l'accessibilità culturale, promuovere la formazione e il coinvolgimento dei giovani e delle comunità creative del territorio. Nel conferire la nomina, il sindaco Marchionna ha voluto sottolineare la necessità di una governance che sappia coniugare continuità e innovazione. «Brindisi sta affrontando una trasformazione profonda - ha detto - e questa trasformazione ha bisogno di strumenti forti. Il Nuovo Teatro Verdi è il motore simbolico e operativo di questa sfida. A Chris Torch chiediamo di guidarlo come ha fatto con la candidatura: con apertura, competenza e passione civile».

POSEIDONE

BRINDISI

ORGANIZZAZIONE VIAGGI E CROCIERE

BIGLIETTERIA AEREA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

BIGLIETTERIA MARITTIMA - PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

Via Amena 14-16 - Tel. 0831.529773 - 0831.591188 - Fax 0831.563468
72100 BRINDISI - Email: poseidoneviaggi@poseidone.it

BRINDISI Agenda

Direttore responsabile
Antonio Celeste

Collaborano:
Carlo Amatori
Antonio Caputo
Eugenio Corsa

Gabriele D'Amely Melodia

Teodoro De Giorgio
Antonio Errico
Rosario Farina

Valeria Giannone
Francesco Guadalupi
Roberto Guadalupi

Nicola Ingrosso
Daniela Leone
Andrea Lezzi

Paolo Mucedero
Davide Piazza

Eupremio Pignataro
Pierpaolo Piliego
Sergio Pizzi

Roberto Romeo
Renato Rubino

Domenico Saponaro
Giorgio Sciarra
Salvatore Sergio

Fotografie:

Stefano Albanese
Antonio Celeste
Maurizio De Virgiliis
Alfredo Perchinenna

Prestampa e stampa:
Locopress srl Mesagne

Direzione e redazione:
Via Bastioni San Giacomo 30

72100 BRINDISI
Telefono e Fax
0831/564555

Cellulare
337.825995

E-mail:
agendabrindisi@libero.it
agendabrindisi@gmail.com

Twitter:

@AgendaBrindisi

Sito web:
www.agendabrindisi.it

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 16/1991

**DISTRIBUZIONE
GRATUITA**

Agenda SPORT

PERSONE

La scomparsa del Maestro Nino Zippo

Da ragazzino mi fermavo davanti alle vetrine del suo primo laboratorio in via Appia, a due isolati da casa mia, per ammirare quasi in contemplazione le canoniche foto delle partite di calcio del Brindisi, incuriosito anche da quelle degli «sposalizi». Inoltre credevo che quel suo nome curioso - quasi da personaggio dei cartoni animati - fosse inventato, quasi un nome d'arte, una sorta di brand, cosa che ho continuato a credere ancora per diversi anni.

Nino Zippo: un marchio di qualità per tante generazioni che si sono affidate alla sua macchina fotografica e alla sua camera oscura per immortalare momenti importanti, eventi da non dimenticare, ritratti in posa oltre che più banali fototesse. Che per Nino non erano banali, perché quando ricorrevi alla sua maestria, non te la cavavi mica in pochi minuti; la sua cura per la giusta postura e per le giuste luci era maniacale e il risultato ovviamente eccellente.

Con il suo inseparabile «assistente» Eugenio, Nino era un'istituzione, non mancava un evento pubblico importante, né un match della storia sportiva brindisina. Ma soprattutto non si sottraeva mai alla battuta di



spirito, anzi la sollecitava con la sua sorridente affabilità, quando incontrava per strada amici, conoscenti o persone che (ovviamente) lo conoscevano per la sua popolarità e che lui nella sua gentilezza niente affatto ipocrita fingeva di riconoscere come suoi clienti.

Era «il Fotografo» per antonomasia, tanto che, quando qualcuno, fotocamera in mano, si atteggiava a fotografo provetto, partiva immanicabilmente la battuta «E chi sei ... Nino Zippo?».

La sua scomparsa, all'età di 88 anni, segna un discrimine generazionale, un prima e un dopo, perché Nino ha continuato a lavorare nella sua bottega di via Cesare Battisti, nel cuore di Brindisi, fino a poche settimane fa, passando il testimone - da ultimo della sua generazione di fotografi - ai professionisti che da lui, direttamente o indirettamente, hanno impa-

rato il mestiere, o meglio, l'arte della fotografia.

Un'onda emotiva si è naturalmente sollevata sui social, con molti post e numerosissime manifestazioni di cordoglio e tanti ricordi commossi di momenti condivisi con Nino, segni di autentico dispiacere per la perdita di una figura nota e stimata per la sua professionalità e per la sua disarmante simpatia. Ne abbiamo selezionati un paio particolarmente significativi dal post di Agenda Brindisi.

«Negli anni 80 facevo il rappresentante di materiale fotografico ed era un mio cliente. Ricordo ancora un suo scherzo a dirlo adesso divertente ma, quel giorno mi terrorizzò perché mi fece sparire la mia macchina. Grande persona e grande professionalità» (Pasquale D'Ettore)

«Probabilmente l'ultimo dei fotografi con l'analogico della zona. Andai a trovarlo con Emma alla ricerca di un rullino per una vecchia macchina fotografica. Ne aveva tre, scaduti da anni. Uno lo tenne per sé, per ricordo. Gli altri due ce li vendette (avvicinandoci che erano scaduti da anni), ad un prezzo davvero irrisorio. Si vedeva che aveva la passione, quella vera di altri tempi». (Osvaldo Caforio)

Domenico Saponaro

PREVENZIONE & SICUREZZA

Sicurezza, salute e igiene nei luoghi di lavoro
DIVISIONE VENDITA PRESIDI ANTINCENDIO



Via Provinciale per Lecce 14 - BRINDISI - Tel/Fax 0831.574902



GLOBAL SAFETY



Ho aspettato che passasse il momento di grande emozione per la scomparsa di Gianni - non del dolore, che resta - per tentare di sottolinearne un aspetto particolare. Tantissimi gli episodi, tanti gli anni, tanta vita vissuta insieme nel Sindacato, nella Cisl, la nostra Cisl. Ed è proprio quest'aspetto che mi preme evidenziare.

Ci incontrammo per la prima volta nella sede della Cisl provinciale di vico De' Lubelli nel 1971. Gianni, metalmeccanico della FIM, bravissimo saldatore della ex Sidelm, ed io chimico della Montedison muovevo i primi passi nella Federchimici. Essere stato saldatore gli aveva lasciato quel pizzico alla gola che spesso, come intercalare, caratterizzava il suo semplice ma efficace modo di esporre il suo pensiero. Diventammo subito amici. Gianni Segretario provinciale della FIM-CISL ed io, tornato dal Centro Studi di Firenze, segretario provinciale dei chimici.

«Capire il nuovo per guidare il cambiamento» lo slogan che guidò il VII Congresso Confederale della CISL, svoltosi a Roma nel giugno del 1973. Erano anni di grandi cambiamenti e la Cisl, in modo autonomo, dibatteva al suo interno, come affrontare quanto accadeva nel paese, alla luce anche delle grandi lotte del 1968/69 e dello Statuto dei Lavoratori del 1970. Due tesi contrapposte, caratterizzarono tutto il percorso congressuale: quella con a capo il segretario generale Bruno Storti (1) e quella con a capo Vito Scalia (2). La prima con una forte connotazione unitaria, cui facevano riferimento le categorie industriali, la seconda con il settore terra, parte del pubblico impiego, energia ed elettrici.

In questo contesto Brindisi, la Puglia, il Mezzogiorno, allineati con la Tesi-2 che perse il Congresso. Io, Gian-

IL RICORDO DI CASTRIGNANÒ

Gianni Carbonella, il Sindacalista



ni ed altri strenui difensori della prima. Non avemmo vita facile, in una realtà che ci vedeva perdenti e soccombenti, stanti i dati del tesseraamento a nostro sfavore. Il Congresso di Brindisi, che fu celebrato presso l'Hotel Internazionale, risenti di questo clima e mentre parlava Gianni ci fu chi volle interromperlo proponendo che noi della Tesi-1 uscissimo e abbandonassimo i lavori. L'autorevole intervento del segretario generale aggiunto, Cosimo Piliago, leader dei braccianti agricoli a livello regionale, riportò la calma gridando e con foga che nella Cisl tutte le idee avevano dignità e diritto di cittadinanza, ad eccezione di quelle fasciste.

Eravamo i ragazzi della Cisl, con idee diverse ma, in fondo, ben voluti dall'intera organizzazione, adusa al confronto, al dialogo, al rispetto. Condizioni fondamentali per la crescita dell'organizzazione. Impreso, in noi, il messaggio di Giulio Pastore, fondatore e primo segretario della CISL: «Ci sono momenti nei quali temiamo per l'avvenire, ma occorre avere speranza, avere una immensa fede nella missione che siamo chiamati a compiere nella lotta della gente che soffre

e che ha diritto a migliori condizioni di vita».

Erano gli anni della costruzione dell'unità sindacale tra CGIL, CISL e UIL. I meccanici realizzarono la FLM (sindacato unitario dei metalmeccanici) con sede propria, in corso Garibaldi, e accentuata autonomia, tanto da essere vista, dai detrattori dell'unità sindacale, come la quarta confederazione. Gianni Carbonella, insieme con Peppino Soricaro CGIL e Salvatore Giannetto UIL, fu un leader di spessore. Capace, tenace, credibile e presente in tutte le grandi vertenze di quegli anni: ex Sidelm, Tubi Bentler, Saca, Montedison, scoppio del craking P2T del Petrochimico, decreti di Cassa Integrazione straordinaria, incipiente declino e crisi del comparto industriale, specie nel settore dell'indotto e delle manutenzioni, nonostante la nascita della IAM e la vicenda energetica che doveva portare alla costruzione della centrale Enel di Cerano.

Anni difficili e Gianni cresceva in ruoli e consensi. Quando la Cisl mi chiamò al ruolo di segretario generale provinciale posi una condizione, che in segreteria a svolgere il mio precedente ruolo di coordinatore del set-

tore industria fosse Gianni Carbonella. Così fu. Anni intensi. Anni di lotte, sacrifici e incomprensioni, ma animati da passione e da spirito di servizio verso una classe lavoratrice responsabile, determinata, presente. Nonostante Brindisi fosse la provincia più piccola, la nostra Cisl aveva credito, ruolo presso le Istituzioni, i partiti, nella società. E noi grati alla Cisl che ci permetteva di vivere «questa splendida anomalia», come amava definirla Pierre Carniti.

Nel 1990 lasciai la CISL per candidarmi nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale della Puglia. Era inevitabile, non poteva che essere così: Gianni Carbonella il nuovo segretario generale della Cisl brindisina. Dopo una breve parentesi nella segreteria regionale della Cisl, per Gianni ebbe inizio l'impegno politico (nel PPI, nella Margherita, nell'Ulivo, nel PD) diventando per due legislature Deputato della Repubblica. Nonostante ciò, Gianni rimase il ragazzo umile, modesto, semplice: la scuola della Cisl e la sua proverbiale naturalezza e spontaneità lo avevano segnato. Disponibilità all'ascolto, presenza tra la gente, al servizio della gente e del territorio, un modo che lo esaltava nel definirsi il popolano, «lu scaunararu», perché nato nell'area di San Pietro degli Schiavoni. Se qualcuno gli avesse chiesto come gli sarebbe piaciuto essere ricordato sono certo, che lui, saldatore e deputato, avrebbe risposto come Franco Marini (segretario generale della Cisl, Ministro, segretario nazionale del PPI, Presidente del Senato): sono stato e resto Fimmino, sindacalista della CISL. Le bandiere poste sulla sua bara, con una sua foto sorridente, hanno sigillato in eterno questo meraviglioso rapporto.

Emanuele Castrignanò

Nel panorama televisivo italiano, affollato di figure che si affannano a diventare personaggi prima ancora di essere interpreti, Giulia Vecchio ha compiuto il percorso opposto. Il palcoscenico lo ha conquistato. Non si è imposta come rivelazione: lo è diventata per forza intrinseca, come certi fenomeni atmosferici che appaiono all'improvviso ma in realtà sono il frutto di una lenta sedimentazione sotterranea. Il riconoscimento arrivato con i Tv Talk Awards 2025 - premiata dalla stampa come "Personaggio rivelazione" - è un sigillo apposto sul tempo: quello impiegato a prendere confidenza con una vocazione, ad abbandonare le maschere della sicurezza per indossare quelle più pericolose e sincere della comicità.

La comicità, infatti, non è mai un rifugio. Al contrario, è un rischio, un cortocircuito, una destabilizzazione volontaria. Far ridere, se lo si fa sul serio, significa danzare sull'orlo dell'imbarazzo, scoprire gli altri ridendo di sé, rovesciare l'ordine delle cose per mostrarne le crepe. Giulia Vecchio lo ha capito a partire da un paradosso biografico: essere riconosciuta per la bellezza quando avrebbe voluto affermarci per la profondità. Una ragazza di Brindisi, figlia di una terra dove il talento artistico raramente trova canali di emersione diretti, che sceglie prima il teatro e poi la televisione, senza mai abbandonare quella vena di dissacrazione gentile che l'ha portata, oggi, a vestire i panni delle sue parodie con precisione chirurgica e grazia guascona.

Nel suo percorso non c'è nulla di patinato. Miss Italia arriva per una strana forma di affetto paterno, silenzioso e sghembo. La scuola è un campo di battaglia tra debiti

GIULIA VECCHIO, BRINDISINA DOC

Una voce sincera che imita il mondo



in latino e sveglie sul water, più che un curriculum accademico da esibire. E il teatro nasce da una vertigine vera, da una sindrome di Stendhal tutta pugliese davanti alle pietre antiche di un anfiteatro greco. Non ci sono scorciatoie né costruzioni preconfezionate. Giulia il suo ruolo se l'è costruito a colpi di resistenza e intuizioni. I "no" ricevuti dopo "Il Paradiso delle signore" non le hanno sfilato la scena: le hanno dato una grammatica diversa per rientrare da un'altra porta, più piccola ma più sua, che l'ha condotta prima a "Bar Stella" e poi al "GialappaShow". Nell'audizione di Brindisi candidata a Capitale italiana della Cultura 2027, Giulia Vecchio lo aveva detto citando don Tonino Bello: abbiamo creduto che per fare un tavolo ci voglia il legno ma per fare un tavolo ci vuole un fiore. E Giulia c'ha messo cura perché quel fiore sbocciasse in un percorso costellato di ostacoli, di piccoli gesti, di fioriture inattese.

È qui che avviene la mutazione. Non solo quella comica - che c'era già - ma quella pubblica. Giulia Vec-

chio diventa uno specchio deformante che sa restituire il riflesso dell'attualità televisiva con feroce tenerezza. Monica Setta e Milly Carlucci non sono solo caricature ma miniature critiche in forma di sketch. Sfondano la barriera dell'imitazione per diventare "personaggi altri" costruiti con cura drammaturgica, corporeità, tempo e controllo. Non basta avere una buona idea: serve un pensiero comico, una regia interna, un'alleanza con autori che scrivano figure più che battute.

Il successo di Giulia Vecchio, dunque, è la vittoria di una comicità che non grida ma suggerisce, che non urla ma stratifica. Una comicità che si nutre del vissuto e si affina nel lavoro e che trova nell'improvvisazione una tecnica. È una rivincita contro quel pregiudizio antichissimo che relega il comico alla serie B dell'espressione artistica. E se c'è un merito che le va riconosciuto - al di là dell'applauso - è proprio quello di aver riabilitato la complessità del riso. Come Paola Cortellesi, da lei più volte citata come faro e orizzonte, Giulia Vecchio

intende dimostrare che si può essere attrici e comiche senza dissociazione, senza dover scegliere tra il rispetto e il divertimento.

Il fatto che sia premiata con un riconoscimento dedicato alla rivelazione non è un punto d'arrivo ma un punto di partenza. La Vecchio attrice, la Vecchio comica, la Vecchio che faceva i mash-up di "Figli delle stelle" con "Ciuri ciuri" per comparire durante la pandemia, sono tutte la stessa persona: una che ha imparato a rendere le sue contraddizioni un'identità e la propria inquietudine un carburante creativo. Attraverso la comicità ha trovato un linguaggio che le si attaglia a meraviglia, che non le chiede di essere altro da sé. In ogni parodia, per quanto deformata, c'è un frammento di sincerità, una verità smussata, un pezzo di vita rielaborato in chiave obliqua. È così che si diventa riconoscibili.

Oggi Giulia Vecchio può permettersi di scherzare sulla sedia vacante tra i Gialappi - e forse non sta neanche scherzando. Perché ha già dimostrato di saperla occupare con la stessa autorevolezza di chi quella comicità l'ha inventata trent'anni fa. La sua è una comicità che non pretende di piacere a tutti ma che conosce il mestiere e lo rispetta. Ed è forse per questo che piace. Non per l'effetto ma per la sostanza. Per quella capacità di costruire il riso come si costruisce un personaggio tragico: a partire dalla fragilità, dal dubbio, dall'inadeguatezza. Il suo premio ai Tv Talk Awards è la certificazione - rara - di un talento emerso grazie alla qualità. Non per chi la conosceva già ma per chi non la aspettava. E adesso non vuole più perderla di vista.

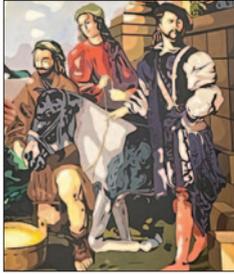
Roberto Romeo

ARTE E SCUOLA

Rotary, il «miracolo» della mula

Si è tenuta martedì 4 giugno 2025, nella Cattedrale di Brindisi, la cerimonia di svelamento e consegna del dipinto «Il miracolo della mula di Sant'Antonio», realizzato dagli studenti delle classi 4A e 5A del Liceo Artistico «Edgardo Simone» – indirizzi Arti Figurative e Architettura – nell'ambito di un percorso PCTO biennale (2023/2025). Il progetto, promosso e sostenuto dal Rotary Club di Brindisi in memoria dei soci Francesco Cervino e Virginia Pirozzi, ha preso avvio dalla misteriosa scomparsa, avvenuta circa quarant'anni fa, di un dipinto settecentesco attribuito a Diego Oronzo Bianchi. Nessuna immagine dell'opera è mai stata ritrovata. Da questa assenza iconografica è nato un lungo lavoro di studio, ricostruzione e creazione collettiva da parte degli studenti, guidati con competenza e sensibilità dal professor Giuseppe Ciraci, docente di Discipline pittoriche.

Fondamentale il suo ruolo di orientamento e supervisione del percorso: ha saputo valorizzare le capacità individuali di ciascun allievo, individuando la tecnica pitto-



rica più idonea per consentire a tutti di contribuire alla realizzazione della grande tela, eseguita con colori acrilici a campiture piatte.

Durante il primo anno di lavoro, gli studenti hanno ricostruito l'iconografia del miracolo della mula attraverso l'analisi di fonti storiche, rappresentazioni artistiche e lo studio del linguaggio pittorico di Bianchi. Gli alunni dell'indirizzo Architettura hanno effettuato il rilievo dello spazio liturgico e progettato l'ipotetico reinserimento dell'opera nel suo contesto originario.

Nel secondo anno, la ricerca ha lasciato spazio all'elaborazione creativa: tra i bozzetti realizzati è stata selezionata la composizione definitiva, poi trasposta su tela in un'opera corale, ricca di simbolismi. La scena rap-

presenta Sant'Antonio nell'atto di esporre l'Eucaristia alla mula ingnocchiata, sotto lo sguardo attonito dell'eretico e degli astanti: una potente metafora visiva della vittoria della fede sullo scetticismo.

Durante la cerimonia, a cui hanno preso parte il Prefetto di Brindisi, dottor Luigi Carnevale, le autorità civili e religiose, Don Mimmo Roma (parroco della Cattedrale), i rappresentanti del Rotary Club, la Dirigente scolastica Carmen Taurino, docenti e cittadini, sono stati proprio gli studenti a illustrare l'opera, raccontando in prima persona il significato del lavoro svolto e le emozioni vissute nel ridare forma a un'opera perduta. L'iniziativa si è configurata come un gesto concreto di restituzione alla città, ma anche come una potente dimostrazione di quanto l'arte possa diventare strumento educativo e civile. Un progetto in cui studio, tecnica e partecipazione si sono intrecciati, trasformando l'assenza in presenza, la memoria in creazione, la scuola in laboratorio di cultura e cittadinanza.

DIARIO

In piazza per il Referendum



Ultimi giorni di impegno del «Comitato Referendario Brindisi e Carovina Cittadinanza Arci» in vista dell'appuntamento dei giorni 8 e 9 giugno: venerdì 6 giugno, in piazza Vittoria (ore 18.00) comizio conclusivo 5 SI' per ribadire ragioni e obiettivi. Ecco il programma dell'evento con il coordinamento di Antonella Montanaro, Segretario Organizzativo CGIL Brindisi. Intervengono: Antonella Albergro, Unione degli Studenti Puglia – Angelo Leo, Responsabile Regionale Dipartimento Lavoro – Rifondazione Comunista – Claudio Michele Stefanazzi, Onorevole Partito Democratico – Roberto Fusco, Capogruppo M5S Brindisi – Riccardo Rossi, Segr. Reg. Europa Verde-AVS – Donato Peccerillo, Presidente ANPI Brindisi – Vanessa Maci, ARCI Brindisi – Valerio D'Amici, LIBERA Brindisi. Conclude: Jorge Torre della CGIL nazionale. A partire dalle ore 20.00 musica Live a cura dei Positive Vibes. Ecco la locandina completa dell'evento. A pagina 8 del giornale la locandina ufficiale dell'evento.

Ansmes: stelle ... dimenticate

Venerdì 6 giugno 2025, nel salone «M. M. Guadalupi» di Palazzo di Città, terza edizione dell'evento «Una serata tra le Stelle...dimenticate», promosso da Ansmes. Ore 18.00 Progetto Ansmes 2025: dott. Alfredo Sterpini, Specialista in Medicina dello Sport «Sport: stili di vita e salute» - Ore 18.15 consegna targhe: Rodolfo Conte, Laura De Marco, Luigi Facchini, Cosimo Lo Re, Giuseppe Melfi, Luigi Minghetti, Gianfranco Pellegrino, Eupremio Piroscia, Mariangela Presta, Patrizia Ravone, Valentina Siccardi, Salvatore Zarcone - Ore 19.45 attestati di benemerita: Giuseppe D'Amuri, Fabrizio Maltinti, Ferdinando Spedito.

Referendum
8 e 9 Giugno 2025

SI VOTA

SI

PER UN LAVORO
PIÙ TUTELATO,
DIGNITOSO, STABILE
E SICURO



COMITATO REFERENDARIO BRINDISI E CAROVANA CITTADINANZA ARCI

COMIZIO CONCLUSIVO 5 SI

Venerdì 06 Giugno 2025 ore 18.00
Piazza della Vittoria - Brindisi

Coordina: **Antonella Montanaro** *Segr. Org. CGIL Brindisi*

Intervengono: **Antonella Albergo** *Unione degli Studenti Puglia*

Angelo Leo *Resp. Reg.le Dip. Lavoro - Rifondazione Comunista*

Claudio Michele Stefanazzi *Onorevole PD*

Roberto Fusco *Capogruppo M5S Brindisi*

Riccardo Rossi *Segr. Reg. Europa Verde-AVS*

Donato Peccerillo *Pres. ANPI Brindisi*

Vanessa Maci *ARCI Brindisi*

Valerio D'Amici *LIBERA Brindisi*

Conclude: **JORGE TORRE** *CGIL Nazionale*

Dalle 20.00
Musica Live
a cura dei
Positive Vibes



Inquadra il QR code e approfondisci
i temi del referendum

Sarà il Salone di Rappresentanza della Provincia di Brindisi ad ospitare, mercoledì 11 giugno (ore 11-00), la presentazione della Guida di *Repubblica* «Appia Antica, Regina Viarum: Patrimonio Mondiale dell'UNESCO».

Con il direttore delle Guide di *Repubblica*, Giuseppe Cerasa, intervengono Michele Emiliano, Presidente della Regione Puglia, Toni Matarrelli, Presidente della Provincia di Brindisi, Domenico Castellaneta, Caporedattore della cronaca di Bari di *Repubblica*, Angela Maria Ferroni, responsabile tecnico-scientifico della candidatura Unesco, e il Prof. Gert Jan Burgers, archeologo dell'Università di Amsterdam.

È un grande viaggio quello proposto dalla Guida: da Roma a Brindisi, passando per i Castelli Romani e la pianura Pontina, il casertano e il Sannio, l'Irpinia e la Basilicata, prima di approdare in Puglia con i due rami dell'Appia Claudia e dell'Appia Traiana, per tuffarsi nell'Adriatico che guarda a Oriente. Il Lazio, la Campania, la Basilicata e la Puglia sono le quattro regioni attraversate, in un percorso che vede coinvolte decine di Comuni e Città Metropolitane e 14 enti Parco. Ad aprire il volume, le testimonianze del giornalista e scrittore Paolo Rumiz, degli archeologi Eugenio La Rocca e Adriano La Regina e degli scrittori Antonio Pascale e Franco Arminio.

Per ogni area sono raccontate le destinazioni da non perdere, le aree archeologiche, le possibilità per praticare sport, prima di consigli sulle tavole imperdibili, sugli indirizzi dove prolungare la sosta e su quelli dove trovare golosi souvenir; nella Guida sono così consigliati 321 ristoranti, 99 dimore e 114 luoghi del gusto. E poi le voci dell'artista Mimmo Paladino, del presentatore TV Peppone

REGINA VIARUM, GRANDE VIAGGIO

«Appia Antica», una guida di Repubblica



Calabrese, del camminatore Riccardo Carnovalini, della scrittrice Gabriella Genisi e delle archeologhe Giuliana Tocco Sciarelli e Angela Maria Ferroni. La Guida è realizzata in collaborazione con Regione Lazio, Regione Puglia, Regione Campania, Provincia di Brindisi e Arsial.

«Ci siamo sforzati nel nostro lungo viaggio di accendere i riflettori non soltanto su una parte significativa della storia di Roma, facendovi toccare con mano un mondo di bellezze e di straordinarie potenzialità turistiche e culturali - afferma il direttore delle Guide di *Repubblica* Giuseppe Cerasa - ma abbiamo voluto anche alleggerire e completare il viaggio con una serie di indicazioni su dove fermarsi in luoghi di fascino, dove scoprire la potenza dei profumi e dei sapori di questo pezzo d'Italia che è sempre pronto ad accogliere milioni di visitatori apprezzati e ad amare un patrimonio che l'intera umanità ci invidia».

«Questa strada millenaria, che da Roma attraversava il cuore del Mediterraneo fino a Brindisi, era il crocevia di arrivi e partenze, di transiti e mescolanze - sottolinea Michele Emiliano, presidente della Regione Puglia -: una direttrice capace di farci co-

noscere nel mondo e di far giungere il mondo da noi, nella consapevolezza di essere da sempre una terra meticcica e accogliente, che non rinuncia a essere una finestra spalancata sul Mediterraneo. La Via Appia era ciò che eravamo ed è ciò che intendiamo essere».

Per Antonio Matarrelli, presidente della Provincia di Brindisi, «la certezza è di trovarsi dinanzi ad una fonte di ricchezza autentica, un cammino da scoprire e far riscoprire su scala internazionale. Tra passaggi, monumenti e siti naturalistici - con il centro storico della città capoluogo, i Parchi archeologici di Egnazia e Muro Tenente tra le zone d'eccellenza incoronate Patrimonio dell'Umanità - la gioia è tanta. I primi importanti sono ben segnati, delineano una grande opportunità dalla veste millenaria che apre a orizzonti sconfinati, da disegnare insieme».

«È motivo di grande orgoglio poter annoverare il Parco dell'Appia Antica, noto per essere anche il più grande parco urbano d'Europa, all'interno del sistema delle aree naturali del Lazio - afferma Giancarlo Righini, assessore al Bilancio, Programmazione economica, Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Parchi e Foreste della Regione Lazio

- Un prestigio che diventa responsabilità quando si tratta di proteggere e tutelare un vero e proprio tesoro di biodiversità che deve diventare sempre di più un volano turistico ed economico. Guida, quindi, diventa uno strumento prezioso e imprescindibile per conoscere a fondo la storia di questo luogo straordinario e soprattutto per far scoprire a tanti romani e turisti le eccellenze presenti».

«La Campania ha il privilegio di custodire alcuni dei tratti più affascinanti di questa via, che attraversano luoghi di straordinaria bellezza - sottolinea Felice Casucci, assessore al Turismo della Regione Campania -. Essere protagonisti del progetto delle Guide di *Repubblica* dedicato all'Appia Antica, è un'opportunità che centra con coerenza uno degli obiettivi della nostra strategia di comunicazione istituzionale: valorizzare il ruolo della Campania come crocevia di cultura per promuovere un turismo consapevole e sostenibile, capace di mettere al centro l'esperienza del viaggiatore e la tutela del nostro straordinario patrimonio».

«L'Appia Antica, con i suoi reperti, siti funebri, luoghi di culto ma anche porti ed evidenze monumentali, è la testimonianza più ampia dell'enorme valore e funzione che svolgeva nell'antichità e in tempi più recenti - evidenzia Massimiliano Smeriglio, assessore alla Cultura di Roma Capitale -. Un sito e un crocevia di civiltà che è memoria ma anche spinta per ripartire verso nuove iniziative culturali comuni e collettive, e farne un percorso e testimonianza vivi e pulsanti. andateci un giorno ferialo d'inverno, con il vento che soffia dai Castelli romani, gli alberi spetinati e un silenzio che si riconcilia con la storia lunga della nostra città speciale».

VELA

Brindisi-Corfù, che spettacolo!

Cresce l'attesa per la partenza della 39esima edizione della regata velica internazionale Brindisi-Corfù, in programma domenica 8 giugno alle 12. In questi giorni, come al solito, il lungomare Regina Margherita è divenuto lo settacolare sce-

nario della vigilia di uno dei più importanti eventi velici del Mediterraneo.

Ricco il calendario degli eventi collaterali. E sabato la tradizionale cerimonia di presentazione degli equipaggi ai piedi della Scalinata Virgilio alla presenza delle autorità

civili e militari oltre che dei massimi rappresentanti della Federazione Italiana Vela.

Con le imbarcazioni hanno attraccate alla banchina del lungomare, proprio nei pressi del villaggio della regata si respira aria di sport, di cultura e di valorizzazione delle bellezze che punta su una definitiva affermazione dal punto di vista turistico e ricettivo.

Mentre ciudiamo questa edizione del giornale (giovedì 5 giugno) le imbarcazioni iscritte alla Brindisi-Corfu sono 90 e tra queste si contano equipaggi con campioni di levatura internazionale. Un dato decisamente positivo, soprattutto se si considera l'impegno che richiede la partecipazione ad un evento di questa portata. Il presidente del Circolo della Vela Nino Caso e tutto il suo staff sono al lavoro per garantire la massima assistenza e, allo stesso tempo, per creare le condizioni ideali per far interagire i regatanti giunti da ogni parte d'Italia con la popolazione brindisina.

Ci sono tutti i presupposti, quindi, perché anche quest'anno la regata abbia grande successo.

Sisagen-Cardio, progetto Asl

Al via il progetto pilota Sisagen-Cardio, coordinato da Unisalento e realizzato da Asl Brindisi e I-sbem, Istituto scientifico biomedico euro mediterraneo: l'iniziativa ha l'obiettivo di studiare da vicino le malattie cardiovascolari per individuare eventuali correlazioni a livello genetico, tramite un approccio multidisciplinare e riguarderà in questa fase il Pta di Mesagne. Sisagen-Cardio si ispira al modello sperimentato per quindici anni a Pavia dalla professoressa Eloisa Arbustini nel Centro per le malattie genetiche cardiovascolari dell'IRCCS Fondazione policlinico San Matteo. Nel progetto Sisagen-Cardio è impegnato un gruppo multidisciplinare di giovani medici, biotecnologi e informatici, coordinati dal cardiologo Salvatore Distaso e dall'ingegner Vincenzo Rizzo che svilupperà la piattaforma digitale per l'analisi dei dati. I dati dei pazienti saranno inseriti in una piattaforma per consentire l'identificazione di eventuali "cluster" di determinate patologie in specifiche aree geografiche tramite georeferenziazione.

FARMACIE

FUORI ORARIO

Sabato 7 giugno 2025

• **Cappuccini**

Via Arione, 77

Telefono 0831.521904

• **Chiga**

Via Sicilia, 68

Telefono 0831.581196

Domenica 8 giugno 2025

• **N. F. Amica**

Via Martiri Ardeatine, 12

Telefono 0831.525035

• **Eliryam**

Via Appia, 168

Telefono 0831.260373

FESTIVI E PREFESTIVI

Sabato 7 giugno 2025

• **Piazza Mercato**

Via Ferrante Fornari, 11/13

Telefono 0831.562029

• **Cannalire**

Corso Umberto, 24

Telefono 0831.521849

• **Cappuccini**

Via Arione, 77

Telefono 0831.521904

• **Chiga**

Via Sicilia, 68

Telefono 0831.581196

• **Valzano (Casale)**

Via Duca degli Abruzzi, 41

Telefono 0831.418847

• **S. F. B. (La Rosa)**

Via Delle Mimose, 24

Telefono 0831.548430

Domenica 8 giugno 2025

• **N. F. Amica**

Via Martiri Ardeatine, 12

Telefono 0831.525035

• **Eliryam**

Via Appia, 168

Telefono 0831.260373

Dr. Paolo Milano
medicina estetica

BRINDISI - Via Cortine 3
Telefono 0831 562547
Cellulare 333.2080589



**FARMACIA
CANNALIRE**

Corso Umberto 24
72100 BRINDISI
Telefono 0831.521849

Agenda SPORT

Anno XXXV • N. 22 • 6 giugno 2025 • www.agendabrindisi.it



Via Appia 234 - Brindisi
Telefono 0831.582133

DOMENICA 8 GIUGNO 2025 LA PARTENZA DELLA XXXIX EDIZIONE



Tempo di regata

La partenza di una delle precedenti edizioni della Brindisi-Corfu (Foto Maurizio De Virgillis)



NOBIS
SPECIALITY
FOOD & BEER



Via Cesare Battisti 7- 72100 BRINDISI - Cellulare 392.083.4252 - Instagram: nobis_food

BASKET - BRINDISI - SERIE A2

L'addio di Calzavara e le strategie Valtur



Una macchina stipata di borse, borsoni e valigie; il sole che salendo fa evaporare l'umidità notturna, il navigatore pronto a interrompere la playlist delle tue canzoni preferite per avviarti di svoltare. La destinazione è lontana, meglio tenere il telefono sotto carica, ci sono più di mille chilometri da fare. Mentre quelle strade, che hai percorso centinaia di volte, scorrono sotto le ruote la mente si riempie dei ricordi di un anno importante. E' così che ci si può immaginare gli ultimi due giorni di Andrea Calzavara che in queste ore ha lasciato Brindisi, per non farvi più ritorno, alla volta della sua prima avventura in serie A vestendo la canotta dell'APU Udine. Manca ancora l'ufficialità, attesa in queste ore, ma le cose si sono mosse già da qualche settimana e, nonostante i tentativi di rinnovo al rialzo della NBB, alla fine il giovane playmaker ha scelto di esordire in serie A sotto la guida di coach Vertemati.

L'annuncio ufficiale da parte della società friulana sbloccherà il mercato della Valtur Brindisi, già pronta ad annunciare l'accordo con Aristide Mouaha. La guardia classe 2000, nativo del Camerun, viene dalla stagione che ha visto Nardò retrocedere a seguito della serie play-out (1-3) contro la JuVi Cremona ed in cui ha prodotto più di 13 punti, 3 rimbalzi e quasi 2 assist in 28 minuti abbondanti di utilizzo. L'esperienza di Aristide tra serie B e A2 è quasi decennale, a dispetto della giovane età, avendo esordito a Roma nel 2018. Dopo quel convincente esordio (Aristide finì la stagione alla media di quasi 18 punti in 32 minuti) su di lui si posarono gli occhi della Stella Azzurra che, l'anno dopo, lo girò

in prestito a Roseto dove Mouaha fece il suo esordio in A2. La veloce ascesa gli valse la chiamata di Cividale nel 2021, vi restò per due anni prima di esordire in serie A con coach Sacripanti a Scafati. Quest'anno il ritorno in A2 con l'ambizione di essere una importante parte di una underdog come Nardò; purtroppo le cose non sono andate bene alla fine e la società neretina non ha potuto evitare la re-

trocessione, ma la stagione di Aristide è comunque degna di nota. Ancora non si conoscono i termini dell'accordo tra la società del presidente Marino e l'atleta camerunense, tutto verrà chiarito quando Brindisi potrà emettere il comunicato ufficiale. La partenza di Calzavara comporta anche il cambio di struttura del roster che coach Bucchi aveva già annunciato nel suo ultimo intervento a ZONA Basket: se

in questa stagione si è preferito destinare la quota stranieri del roster ai ruoli di guardia e ala forte, per la prossima coach Bucchi vorrebbe due esterni stranieri per rimpiazzare la qualità e la solidità garantite dal partente Calzavara. Uno di questi è stato già annunciato la scorsa settimana e si tratta di **Zach Copeland** (foto), guardia statunitense di 193 centimetri per 88 chili reduce dalla stagione con Verona terminata ai play-in proprio contro Brindisi, con una pazzesca gara da 41 punti in 33 minuti. Il 27enne californiano non è nuovo a partite di questo tono, da realizzatore di purissimo talento, le sue medie sono vicine ai 20 punti in quasi tutte le sue avventure in giro per l'Europa. Nel 2021 giocò appena 16 partite con Kryvbas ed in una di queste ne mise 46, una delle migliori prestazioni nella storia del campionato ucraino. Insomma Zach è un vero demone offensivo con un arsenale tecnico vastissimo e dimensioni fisiche notevoli che impediscono alla squadra avversaria di ingabbiarlo difensivamente. Il nuovo acquisto sembra più indicato a prendere il posto di Brown rispetto ad essere il sostituto di Calzavara: le sue sono doti di una guardia pura, un ball-handler secondario che può finalizzare un'azione corale con l'ultimo pick'n'roll. Copeland arriva a Brindisi con un contratto di un anno con rinnovo automatico in caso di promozione. A volte, più della cifra, nei contratti sono importanti le motivazioni, la clausola di rinnovo automatico significa che Brindisi è di nuovo al tavolo, pronta a mettere tutte le sue fiches sulla prossima mano, quella che vale il ritorno in serie A.

Paolo Mucedero

Foto Maurizio De Virgiliis

Assicuriamo la tua serenità da due generazioni



Corso Roma 134-136-138-140 - Telefono 0831.518908 - 0831.512372
72100 BRINDISI - Mail: brindisinord.810@agenzie.realemutua.it

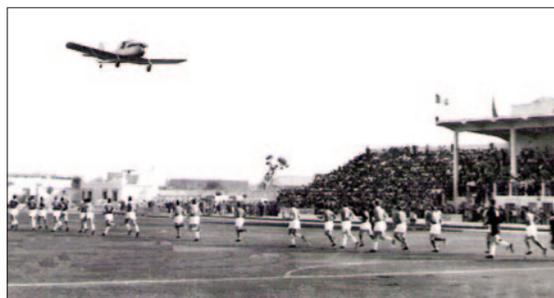
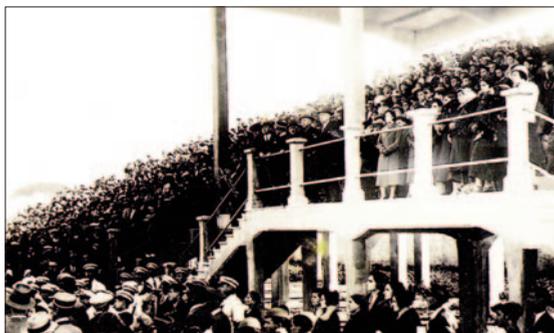
La storia dello stadio di Brindisi è quasi sempre stata collegata alle vicende calcistiche della prima squadra di calcio della città. Storicamente, i maggiori interventi sono stati quasi sempre realizzati in occasione di vittorie di campionati del club cittadino. Il piccolo campo sportivo del «Littorio», realizzato nell'estate del 1929, negli anni ha man mano cambiato aspetto in base alle esigenze e alle richieste della tifoseria messapica. La capienza del «campo», inizialmente progettata per 1500 unità, negli anni è sempre aumentata fino a raggiungere la massima nell'estate del 1972, quando la Brindisi Sport, del presidente Franco Fanuzzi, vince il campionato di serie C e approda nel campionato cadetto.

Durante quell'estate il comune, con sindaco Francesco Lo Parco, fu costretto ad effettuare nuovi interventi all'impianto. Fu abbattuta la piccola e oramai insufficiente gradinata in cemento e realizzata una grande struttura in legno e tubi innocenti. Sempre con la stessa tipologia di materiale (in due blocchi separati) per la prima volta fu realizzata la curva nord. Rimasta la storica tribuna centrale, tutto il resto era stato realizzato in «fretta e furia» in tubi innocenti e legno. Nonostante mancasse l'aspetto armonioso, l'intera struttura poteva contenere ufficialmente 18.000 spettatori (in occasione di due storiche partite con Inter e Milan, lo stadio di via Benedetto Brin ne conteneva molti di più).

La realizzazione della gradinata prevedeva il taglio della pista d'atletica. La conseguenza di quell'intervento da un lato accontentò le esigenze del calcio, dall'altro scontentò i praticanti e gli appassionati della pista

CALCIO - BRINDISI

Dal campo «Littorio» allo stadio «Fanuzzi»



ovale, divenuta monca.

L'8 maggio del 1974, stroncato da un infarto, moriva Franco Fanuzzi e con lui la sua ambizione, più volte dichiarata, di voler portare la sua Brindisi Sport in serie A. E' un dubbio che rimarrà per sempre nei cuori dei tifosi brindisini: come sarebbe stata la storia del Brindisi calcio se Fanuzzi non fosse prematuramente scomparso? Se la società messapica fosse realmente approdata in serie A, il comune avrebbe realizzato uno stadio degno di tale nome? Domande che non potranno mai avere risposte. Di certo c'è che, con la sua scomparsa, la società biancoazzurra, dopo altri due anni di sofferenza cadetteria, retrocesse prima in C1 e poi nei semiprofessionisti della C2.

Dopo molti anni e varie

vicissitudini la società biancoazzurra passa nelle mani di Biagio Pascali che, unitosi successivamente con Salvatore Pala, nella stagione sportiva 1984/85 vince il campionato e ritorna in C1.

Nell'estate del 1985, il comune, con sindaco Errico Ortese, interviene nello stadio: fa smantellare la gradinata in tubi innocenti e ne costruisce una in calcestruzzo.

Nell'estate del 1988 il comune, con sindaco Ennio Masiello, effettua alcuni importanti interventi: demolisce la storica tribuna centrale (in precarie condizioni), al suo posto ne realizza una più grande. Eliminate le ormai innagibili strutture in legno e tubi innocenti, a sinistra della tribuna centrale costruisce gli spogliatoi e la sala stampa, mentre a destra realizza una nuova grande struttura in cal-

cestruzzo (curva sud).

Nel 2003 con patron Mario Salucci, il Brindisi vince la Coppa Italia di categoria. In quel periodo di grande esaltazione calcistica, gli amministratori comunali, con sindaco Giovanni Antonino, danno il via libera al progetto per la costruzione in calcestruzzo della curva nord, che verrà poi realizzata nel 2004 quando al governo della città c'era il sindaco Domenico Mennitti.

Nel 2023 il Brindisi Football Club è promosso in Lega Pro e per essere in regola con le richieste della Federazione, l'Amministrazione comunale, con l'appena eletto sindaco Giuseppe Marchionna, dà il via ad alcuni lavori: rinnovamento del manto erboso; potenziamento dell'illuminazione; tinteggiatura di tutta la struttura; seggiolini sia in tribuna centrale che in gradinata.

In occasione dei ventesimi Giochi del Mediterraneo - che si terranno a Taranto dal 21 agosto a 3 settembre 2026 - Brindisi sarà coinvolta per alcune gare internazionali di calcio. Per accogliere degnamente questo importante evento, nei prossimi giorni lo stadio «Franco Fanuzzi» sarà sottoposto ad importanti lavori di restyling, alcuni dei quali comprenderanno: rifacimento del muro perimetrale; modernizzazione e maggiore sicurezza della tribuna centrale; demolizione della tribuna est (gradinata) e ricostruzione con totale copertura; sarà messa in sicurezza la curva sud; saranno demolite e dismesse le due torri faro, sostituite con nuove e più efficaci.

Lo stadio diverrà moderno, sicuro, accessibile e funzionale, capace di ospitare competizioni sportive di rilevanza nazionale e internazionale.

Sergio Pizzi (2. Fine)

MESAGNE

«La Puglia del Vino» di B. Politi

La Puglia del vino è oggi al pari della Puglia del mare e delle tradizioni: i suoi vitigni, la sua produzione e la sua qualità ne portano alto il nome in tutta Italia stando sempre maggiore interesse e curiosità da parte degli addetti ai lavori e degli appassionati.

I più lungimiranti lo sanno bene e ne esaltano il valore attraverso iniziative volte a sottolinearne l'importanza, con un plauso a chi ne ha fatto la storia, a chi ne ha raccolto l'eredità e a chi ha portato la Puglia enologica nel presente. Tra questi c'è Palazzo Savino, a Mesagne, dove sabato 7 giugno, alle ore 18, si svolgerà la presentazione ufficiale de «La Puglia del Vino» di Barbara Politi, in collaborazione con Wine&More. Si tratta della prima carta vini che racconta la Puglia enologica attraverso una selezione di cento referenze; un progetto di collaborazione a più mani, un viaggio alla scoperta dell'anima più profonda di questa terra, attraverso la storia delle cantine protagoniste e delle loro etichette più rappresentative.

«La Puglia del Vino» di Barbara Politi è un lavoro che la giornalista enoga-



stronomica pugliese Barbara Politi - già vincitrice del Premio Ischia Internazionale di Giornalismo per la Narrazione Enogastronomica e del Premio Italia 2025 come ambasciatrice del Made in Italy - ha firmato per Palazzo Savino, in collaborazione con Wine&More Distribuzione, con l'obiettivo di portare il degustatore a perdersi tra i filari di viti che dipingono la regione.

«Una selezione personale, romantica, in cui ogni calice di vino è una porta aperta su un paesaggio ricco e vario. Dalle pianure del Salento alle Terre del Primitivo, dai monti della Daunia alla Valle dei Trulli, passando per i borghi della Murgia. Ogni sorso è una rivelazione che celebra la Puglia da bere, una terra in cui il calore del sole, l'abbraccio dei venti e l'influenza del mare plasmano le uve - racconta la giorna-

lista - Non ho pensato a un mero elenco di vini; questa è una selezione che scava nell'anima più autentica della mia Puglia, raccontata attraverso alcuni dei suoi protagonisti e le etichette che racchiudono l'essenza stessa di un territorio incredibile. Ringrazio Luca Vece, patron di Palazzo Savino, per l'opportunità e la visione illuminata di accompagnare ai tecnicismi di una carta vini anche il racconto delle storie aziendali e dei terroir. Ringrazio anche Marco Guido e Andrea De Carlo di Wine&More per il supporto operativo nella stesura della carta», ha detto Politi.

L'obiettivo è un racconto profondo legato ai vini e al territorio di riferimento, come dichiara anche Luca Vece, di Palazzo Savino: «La carta dei vini di Palazzo Savino ha radici profonde. Nasce dall'idea di raccontare la Puglia in modo nuovo, offrendo un vero e proprio viaggio esperienziale che unisce professionalità, passione e competenze. Con la nostra selezione, vi ritroverete a intraprendere un percorso immersivo, capace di evocare profumi, paesaggi e ricordi preziosi in ognuno di voi».

BRINDISI

Tutela del mare e sostenibilità



In occasione della Giornata Mondiale degli Oceani, che si celebra l'8 giugno, l'associazione Flow Love Life Ocean CTS, promotrice del progetto Brindisi ColMare, rinnova il suo impegno per la tutela del mare e della sostenibilità. Insieme a partner locali come Brindisi Rowing Club, GV3, Marina di Brindisi Club e Brindisi Wildside, l'associazione organizza una giornata speciale venerdì 7 giugno, in concomitanza con la prestigiosa Regata Internazionale Brindisi-Corfu, presenziando presso il villaggio della regata, sul lungomare Regina Margherita.

L'edizione 2025 è dedicata a un animale simbolo del Mediterraneo: la foca monaca (*Monachus monachus*). Un tempo presente lungo tutte le coste del Mare Nostrum, oggi è tra le specie marine più minacciate, con meno di 700 esemplari stimati in natura. La sua presenza, seppur rara, è documentata in alcune zone del Sud Italia e delle isole greche, e rappresenta un indicatore prezioso della salute degli ecosistemi marini. Le principali minacce includono la pesca intensiva, la perdita di habitat e il disturbo umano. Durante l'evento sarà possibile donare o acquistare la t-shirt ufficiale della Giornata degli Oceani 2025, disegnata da Flow Love Life Ocean e ispirata proprio alla foca monaca e al suo fragile habitat. Il ricavato sarà devoluto al Gruppo Foca Monaca APS, attivo dal 1976 su iniziativa del WWF Italia.

Agenda Brindisi su WhatsApp



Ricordiamo che è possibile ricevere il nostro settimanale Agenda Brindisi in formato elettronico su WhatsApp. È sufficiente richiederlo al numero di cellulare **337.825995** indicando semplicemente nome e cognome.

Naturalmente, il giornale è scaricabile anche attraverso il sito agendabrindisi.it e la pagina Facebook Agenda Brindisi



PARTNER ISTITUZIONALI



#WeAreINPUGLIA®



CAMERA DI COMMERCIO
BRINDISI-TARANTO



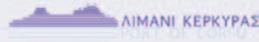
CONSORZIO
A.S.I.
BRINDISI



CONSOLATO ONORARIO
DI GRECIA IN BRINDISI



ΜΟΥΝΙCΙΠΑΛΙΤΗΤΗ ΚΟΡΦΟΥ



39



CIRCOLO DELLA VELA BRINDISI



MARINA GOUVIA SAILING CLUB



39ª REGATA INTERNAZIONALE

BRINDISI CORFU

08 -10 giugno 2025

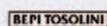
MAIN SPONSOR



CON LA COLLABORAZIONE DI



PARTNER UFFICIALI





ALOISIO

www.aloisioricambi.it

AUTORICAMBI



Tappeti in gomma
su misura



Batterie Auto e
Veicoli Commerciali



Batterie Moto e Servizi



Caschi Jet



Caschi Modulari
Integrali / Cross



Catene da Neve



Kit Tagliando Auto



Per
abitacolo:
lo trovi
nel
nostro
negozio
a soli
5 euro

Igienizzante
antibatterico



Additivo Diesel
Pulizia iniettori

Aloisio Ricambi - Via Appia, 234 - 72100 - Brindisi
Tel. 0831/582133 - Sito www.aloisioricambi.it